

In Emilia Romagna rete per cellulari "nata bene"

"Si poteva fare di più soprattutto sulle basse frequenze". Sandro Fabbri, direttore dell'Arpa di Piacenza, punto d'eccellenza dell'Emilia Romagna nel sistema della protezione ambientale regionale per il settore delle radiofrequenze commenta così i nuovi decreti in materia, approvati dal Consiglio dei Ministri il mese scorso. Nella valutazione di Fabbri il punto più critico riguarda soprattutto la situazione degli elettrodotti, ma anche in materia delle frequenze utilizzate per i telefoni cellulari, il nuovo decreto, che pure non modifica il precedente limite dei 6 V/m, avrebbe potuto fare un piccolo sforzo sugli obiettivi di qualità .

" Fabbri peraltro non dimentica il fatto che quelli adottati e confermati dall'ultimo decreto sono i valori limite più bassi d'Europa. Un elemento positivo, senza dubbio, tanto più che, nei fatti, la situazione della Regione Emilia Romagna, che si è dotata di una propria legge, non è affatto critica, anzi: "la rete per la telefonia è nata subito bene, a differenza, ad esempio dell'emittenza radiotelevisiva, che tuttora presenta la necessità di interventi di risanamento". E' il caso dunque, per la telefonia, di guardare più lontano e di fare qualche previsione per il futuro, con la prevista diffusione dell'Umts. "Per ora è partito un solo gestore, H3G. Le antenne sono tutte autorizzate preventivamente e quindi conformi e compatibili con i valori di attenzione di 6 V/m. La situazione però è in evoluzione e, con l'incremento degli impianti occorre monitorare con continuità l'inquinamento elettromagnetico che si genera nelle nostre città.

A questo proposito l'Arpa dell'Emilia , con il progetto Elettra, è stata la prima Agenzia a sperimentare sistemi di monitoraggio in continuo che ora trovano uno sviluppo a livello nazionale attraverso la Fondazione Ugo Bordoni.

E' previsto infatti che FUB in collaborazione con le Agenzie per l'Ambiente realizzi un'insieme di reti regionali di monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici che vadano a costituire la rete nazionale finanziata dal Ministero delle Comunicazioni.

Una prima formalizzazione di queste attività dovrebbe avvenire a breve con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra Fondazione Ugo Bordoni, Regione Emilia Romagna ed Arpa.

